



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Regionale del Lavoro  
della Valle d'Aosta**

**AOSTA, I MAGGIO 2012**

**CONFERIMENTO DELLE STELLE AL MERITO DEL LAVORO**

Sig. Presidente della Regione, Sig. Console dei Maestri del Lavoro, Sig. Presidente del Consiglio regionale, Autorità, gentili Signore e Signori, rivolgo a Loro un cordiale saluto.

Oggi, in occasione della Festa del Lavoro, vengono ufficialmente insigniti in tutta Italia, con il conferimento della Stella al Merito, i nuovi Maestri del Lavoro, scelti tra i lavoratori dipendenti che hanno prestato servizio distinguendosi per particolari meriti. La Stella viene attribuita con Decreto del Presidente della Repubblica, sentita un'apposita Commissione nazionale presieduta dal Ministro del Lavoro, a cui sono presentate le proposte che pervengono alle Direzioni regionali del lavoro, uffici territoriali del Ministero. Queste ultime hanno il compito di istruire le istanze, verificare l'esistenza dei requisiti e formulare una graduatoria tra i candidati, con il parere di una Commissione che ho l'onore di presiedere.

Non è mai superfluo ricordare che “l'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro”. Tra i principi posti a fondamento della nostra Repubblica il lavoro costituisce il principio cardine, come recita l'articolo 1 della nostra Carta Costituzionale, nella quale, tra l'altro, la parola “lavoro” ricorre ripetutamente. Sono

trascorsi ben sessantaquattro anni dalla sua entrata in vigore, ma ancora oggi il valore del lavoro risulta più che mai attuale. Le animate discussioni relative alla riforma del mercato del lavoro, nel tentativo di attualizzarne le regole ed adeguarle al mutato contesto economico, sociale e produttivo degli ultimi anni, testimoniano quanto sia ancora oggi delicato e complesso intervenire sulla materia e quanto, di conseguenza, il lavoro mantenga tutto il suo valore di principio fondamentale della nostra società.

Con la ricorrenza di oggi, però, non soltanto cogliamo l'occasione di ribadire l'importanza del lavoro quale valore essenziale della nostra società, ma anche la sua rilevanza quale valore essenziale per il singolo individuo, per la sua dignità umana.

Proprio il conferimento dell'onorificenza di Maestro del Lavoro, attraverso la consegna della Stella al Merito, a chi ha onorato il valore del lavoro, esprime la personificazione dei valori costituzionali appena ricordati, premiando quei lavoratori che hanno prestato servizio distinguendosi per particolari meriti di perizia, laboriosità, integrità personale, o che hanno contribuito al miglioramento delle tecniche e dei metodi di lavorazione, al perfezionamento delle misure di sicurezza del lavoro e che con il loro esempio ed impegno hanno trasmesso alle nuove generazioni il proprio patrimonio di professionalità.

L'onorificenza, istituita ufficialmente nel 1924 (è questa, infatti, la data impressa sul retro della decorazione), riservata all'origine ai soli "lavoratori manuali" in ragione di "singolari meriti di perizia, fedeltà e buona condotta morale", negli anni '50 e '60 subisce un profondo cambiamento nella sua accezione proprio a seguito dell'entrata in vigore della Carta Costituzionale.

Il lavoro è inteso non più, o non soltanto, come un dovere da adempiere con fedeltà o come una fatica da compiere con spirito di abnegazione, ma come un diritto all'autorealizzazione ed alla possibilità di esprimere al meglio i propri talenti, in qualsiasi settore di attività e con qualsiasi qualifica a seconda delle proprie capacità. Ciò nella convinzione che il pieno esercizio di tale diritto-dovere costituisca il

principale fattore di progresso e sviluppo economico, non soltanto per le aziende che sanno valorizzare i meriti e la professionalità dei lavoratori, ma anche per la collettività.

Proprio per questo, oggi, pur in un mondo del lavoro profondamente mutato, la decorazione della Stella al Merito del Lavoro conserva pienamente il suo significato e la sua funzione.

Significato e funzione che restano essenziali anche nel particolare momento storico che stiamo attraversando, caratterizzato da una profonda crisi dell'economia nazionale. Una crisi che penalizza fortemente non soltanto l'occupazione, ma anche la qualità del lavoro. Alla perdita di posti di lavoro si affianca, infatti, un peggioramento delle condizioni d'impiego, soprattutto per coloro i quali non sono ancora entrati nel mondo del lavoro: mi riferisco ai giovani, per i quali è sempre più difficile trovare un'occupazione e che, quando vi riescono, sono costretti a ripiegare su lavori mal pagati, o precari camuffati da "flessibili", o, peggio, su lavori "in nero", senza alcuna garanzia sul rispetto delle misure di sicurezza.

Assume, pertanto, importanza fondamentale, ancor più in questo periodo di crisi, l'impegno del Ministero del Lavoro nell'attività di controllo, intervenendo a tutela dei lavoratori per assicurare il rispetto delle norme poste principalmente a loro protezione e garantire ad essi non soltanto il diritto ad un corretto inquadramento giuridico e quindi contributivo del rapporto di lavoro, ma anche una giusta e dignitosa retribuzione, altro principio fondamentale della nostra Costituzione.

Certo, l'intervento dello Stato per uscire dalla crisi non può, da solo, essere risolutivo. Per darsi nuove prospettive di sviluppo economico il Paese necessita del più ampio concorso di tutte le forze del mondo produttivo e del lavoro: aziende, lavoratori, associazioni di categoria ed organizzazioni sindacali. In un nuovo mercato del lavoro, come quello che si sta tentando di realizzare con le riforme di cui si discute oggi in Parlamento, i processi di cambiamento e di rinnovamento non

possono prescindere dall'impegno e dalla responsabilità personale di tutti questi soggetti.

Concludo complimentandomi con i tre lavoratori valdostani che ricevono oggi le Stelle al Merito, con l'auspicio che la loro dedizione al lavoro e lo spirito di sacrificio che ne hanno contraddistinto le carriere lavorative possano costituire un esempio per tutti coloro ai quali, non soltanto in veste di lavoratori, è affidato il compito di contribuire al miglioramento della nostra società civile.

**IL DIRETTORE**  
**Dott. Aniello PISANTI**